

La giornata

“La nostra protesta continua in strada”

ALESSANDRA CORICA

PENDE un cartello sotto l'insegna del distributore in via Galvani. Un po' sbilenco, recita “Piazza Macao”. Lo hanno attaccato i Lavoratori dell'Arte, sgomberati dalla Torre Galfa. Per loro è stata la giornata più lunga, in strada. E in attesa di una proposta del sindaco, che nel tardo pomeriggio ha messo a disposizione nell'ex Ansaldo di via Tortona.

È DURATA dieci giorni, la permanenza di Macao alla Torre Galfa. Ieri alle 6.30 il grattacielo viene sgomberato: è l'inizio di una giornata lunga, la più lunga per gli artisti che il 5 maggio avevano preso possesso del palazzo. «Non un'occupazione — hanno sempre detto — ma un atto di cittadinanza attiva, per restituire a Milano un immobile vuoto da 15 anni». Con lo sgombero parte infatti un ciclo continuo di sit-in, assemblee e dibattiti in strada (che costringono alla chiusura di via Galvani), in attesa di un segnale del Comune. Giunto nel tardo pomeriggio, al termine di una riunione-fiume a Palazzo Marino: è stato il sindaco Pisapia ad andare alla Torre e a dare la notizia al collettivo. «Mi avete tirato per la giacchetta — ha detto — Il problema che avete posto è importante: per questo abbiamo deciso di mettere l'ex Ansaldo a disposizione vostra e di tutte le altre associazioni. Uno spazio che ci ricorda un passato molto bello, e che sarà a disposizione di tutti coloro che vogliono fare cultura a Milano».

È il nodo fondamentale di una giornata cominciata alle 6 di mattina, quando gli agenti iniziano lo sgombero del grattacielo della Fonsai di Ligresti. «Ma ce lo aspettavamo da ore — dicono i Lavoratori dell'arte — perché nella notte abbiamo visto diverse volanti che passavano davanti al palazzo. Una cosa che, in dieci giorni, non era mai successa. E che ci ha fatto intuire che un'azione era imminente». Lo sgombero è stato condotto da polizia e carabinieri: sono entrati prima gli agenti in borghese (una ventina dall'ingresso di via Galvani, altrettanti da via Fara) forzando le porte, seguiti dai colleghi in assetto anti-sommossa. Che hanno iniziato a presidiare il palazzo. Gli occupanti — una

trentina al momento dello sgombero, di cui 9 identificati: rischia una denuncia per occupazione abusiva e sono difesi dal consigliere comunale Mirko Mazzali, presidente della commissione Sicurezza — sono stati radunati al piano terra. Nella mattinata sono stati perquisiti i 31 piani del grattacielo ed è stato permesso ai ragazzi di uscire a gruppi, per portare fuori le loro cose, come pc e strumenti musicali. E le piante di basilico, prezzemolo e origano che erano state piantate nel cortile del grattacielo, adibito a orto. Oggetti che, se abbandonati nell'edificio, sarebbero finiti in un container inviato dalla proprietà e posteggiato, alle 7.30, in via Galvani.

Già un'ora dopo lo sgombero davanti all'edificio si è radunata una ventina di persone. Un gruppo aumentato in modo esponenziale: alle 10 erano più di 300 e avevano già iniziato l'assemblea, a cui ha partecipato anche Dario Fo, che nei giorni scorsi aveva portato il proprio appoggio al progetto: «Lo sgombero è un gesto folle — ha detto Fo — Riprendersi una torre per tenerla vuota come prima è un atto imbecille e inutile». Frasi che mandano in delirio il popolo di Macao, che ha trascorso tutta la giornata — e tutta la notte, con tende e sacchi a pelo, osservati dalle forze dell'ordine — in strada, per decidere il proprio futuro. «Abbiamo iniziato una nuova occupazione — dicono — Dentro la torre facevamo le stesse cose, ma non davamo fastidio: ora, invece, siamo costretti a portare avanti i nostri progetti in strada». Del resto, che la protesta abbia risonanza è chiaro sin da subito: il sindaco convoca per le 12.30 una riunione con gli assessori, che durerà cinque ore e si concluderà con l'offerta degli spazi dell'ex Ansaldo.

La giunta quest'anno ha già assegnato 53 spazi (abbandonati o sottoutilizzati) alla città, per un totale di 39 mila metri quadri: «Mase il sindaco pensa di dare senza gara e senza bando agli occupanti abusivi della Torre Galfa gli spazi dell'ex Ansaldo — attacca l'ex vice sindaco Riccardo De Corato — sarò costretto a depositare una denuncia per istigazione all'occupazione abusiva». Un giudizio netto, seguito da quello del capogruppo Pdl Carlo Masseroli, che parla di mancanza di «equità e di trasparenza». Alla proposta di Palazzo Marino i Lavoratori dell'arte non hanno ancora risposto: «Continueremo con le assemblee — conclude Camilla, una degli occupanti — solo tutti insieme decideremo cosa fare».

Sgomberata la Torre Galfa
Pisapia offre l'ex Ansaldo

In migliaia in via Galvani, presidio notturno

Trionfo per Dario Fo: riprendersi il palazzo per tenerlo vuoto è imbecille. Applausi tiepidi e qualche fischio per il sindaco



L'ASSEMBLEA

L'intervento di Pisapia al raduno spontaneo a cui hanno partecipato in migliaia in via Galvani, chiusa al traffico





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.